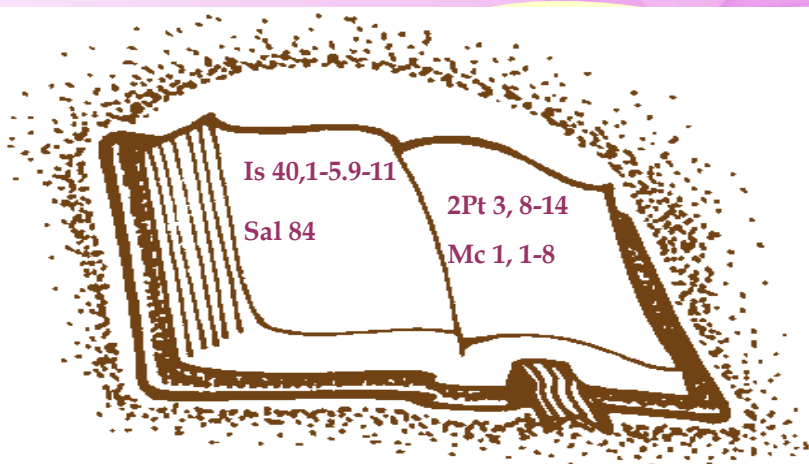


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

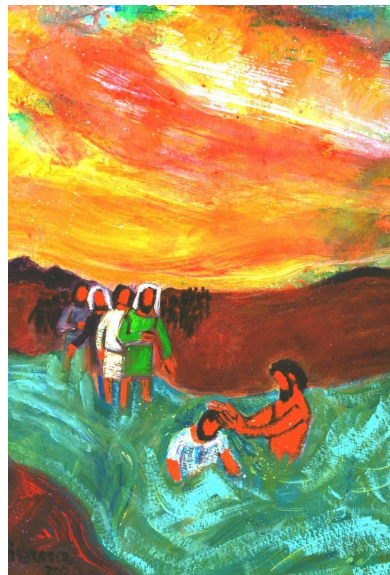
10 dicembre 2023
2ª Avvento B



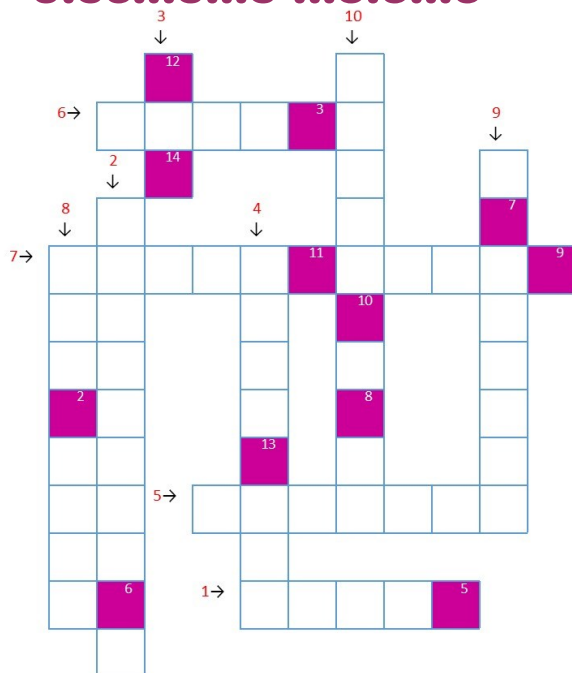
Comprendiamo insieme

Siamo nella seconda domenica di Avvento: il termine Avvento dice venuta, arrivo.... Noi tutti ci prepariamo alla venuta del Signore! Una venuta reale, come lo è stata la prima, di cui facciamo il ricordo nel giorno di Natale. Quel ricordo, quel celebrare la sua prima venuta, non ci deve fermare a quell'evento passato, ma ci deve proiettare nel futuro, nella seconda venuta del Signore. E ogni Avvento che viviamo segna un passo in più verso questa venuta finale... Tutti noi, per ricordare la prima venuta del Signore, prepariamo la casa, la abbelliamo, mettiamo tante luci, facciamo festa, decoriamo persino i balconi... Così, con la stessa intensità, con la stessa gioia, siamo chiamati, sia personalmente che come comunità, come famiglia di Dio, a preparare la strada al Signore che tornerà a trovarci proprio come fa un amico con i suoi amici. In questo nuovo anno liturgico che è iniziato domenica scorsa, ci accompagnerà il vangelo di Marco. Questo autore comincia il suo racconto in un modo speciale, lo abbiamo appena ascoltato: "Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio". Questo termine al tempo di Gesù, si usava solamente a livello sociale-politico. Ad esempio, quando in battaglia l'esercito vinceva, c'era un messaggero che portava il vangelo, cioè l'annuncio a tutto il popolo della bella, gioiosa, felice notizia: abbiamo vinto! Era un annuncio di gioia grande il vangelo! Da allora questo termine si dice per esprimere un evento bellissimo, molto positivo che dona gioia a tutti. Per questo gli scritti di Matteo, Marco, Luca, Giovanni, li chiamiamo Vangeli, perché ci raccontano una straordinaria bella notizia. Marco ci dice in modo chiaro e subito, proprio nel primo versetto del suo scritto, che questa bella notizia è Gesù stesso. Preparare la strada al Signore che viene, significa essere attenti ai bisogni che ci sono in famiglia, aiutare i fratelli più piccoli, aiutare la mamma e il papà nelle cose di casa. Impegnarsi di più nella preghiera. La preghiera è dialogo. Quando due sono amici stanno insieme, parlano, si divertono. La preghiera è sentire Gesù vicino nella giornata, portarlo con voi sempre, come un caro amico, chiedergli gli aiuti necessari per fare il bene, per essere migliori.

La nostra vita diventa bella se si riempie di gesti di amore. Nessuno di noi dovrebbe concludere la giornata senza un gesto di amore. Anche questo è preparare la strada al Signore. Lui è la bella notizia che il Padre ci manda. È Gesù: proprio attraverso la sua vita fatta di gesti e di Parole, ci mostra l'amore di Dio. Un amore totale senza riserve e infatti Gesù donerà tutto se stesso per salvarci!



Giochiamo insieme



1. Quale libro dell' Antico Testamento viene citato?
2. Prima del Figlio di Dio chi sarebbe stata mandato?
3. Cosa avrebbe preparato costui?
4. Cosa si dovevano raddrizzare?
5. Dove battezzava Giovanni?
6. Da quale regione accorrevano da Giovanni?
7. Da quale città?
8. In quale fiume venivano battezzati?
9. Il vestito di Giovanni era di peli di ... ?
10. Cosa mangiava Giovanni?

P _ _ _ _ P _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Inserisci le lettere che trovi nelle caselle evidenziate e troverai la parola chiave

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Marco all'inizio del suo Vangelo ci presenta la persona di Gesù, il Messia atteso del popolo di Israele.
- ⇒ **CAPIRE:** preparare la nostra vita per accogliere Gesù non è fare un semplice elenco di buoni propositi, quando guardarci dentro e lavorare sui nostri atteggiamenti. Non dobbiamo avere paura di far entrare nella nostra vita la Parola di Gesù, perché Egli ci conosce e ci ama da sempre e vuole aiutarci a realizzarci pienamente.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** provate a condividere le vostre aspettative e i vostri sogni; poi confrontateli con quanto il Vangelo dice e cercate di trovare i punti in comune.
- ⇒ **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** dopo aver trovato i punti in comune tra i vostri sogni e desideri e quelli di Gesù, sceglietene uno con l'aiuto del vostro confessore e impegnatevi a viverlo in questo periodo di preparazione al Natale.

Lavoriamo insieme



Questa domenica accendiamo la seconda candela della Corona di Avvento. Essa si chiama "Candela di Betlemme" e ci ricorda che tutti siamo chiamati alla salvezza. Betlemme è la piccola città a pochi chilometri da Gerusalemme, sulle montagne della Giudea, famosa perché ha dato i natali al Re Davide. Gesù è discendente del Re Davide e per questo Dio ha voluto che suo Figlio nascesse proprio qui. Il motivo per cui Giuseppe e Maria si trovano in questa cittadina ce lo dice il Vangelo di Luca: *"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta"* (2,1-5). Nel piano di Dio questo era chiaro, ma Egli voleva che anche il suo popolo, con il tempo, riconoscesse il suo Figlio tramite proprio questi particolari. La venuta di Gesù e la chiamata universale alla salvezza sono il progetto che Dio aveva iniziato a realizzare facendosi conoscere al suo popolo Israele nel corso della sua storia millenaria. Maria e Giuseppe diventano i protagonisti di questo evento, scelti da Dio per essere i genitori di suo Figlio. Guardare a Betlemme ancora oggi riempie il cuore di tanta commozione, perché si può constatare come questo episodio sia rimasto impresso nel nome e nei luoghi di questa città. Entrando nella grotta della Natività e chinandosi sul luogo dove la stella d'argento indica che lì, proprio lì, Gesù è nato, infonde serenità al cuore e speranza nella vita. Guardando il nostro presepe non dobbiamo scorgere solo i dettagli più o meno artistici, quanto il messaggio che ci offre la scena: Gesù, Figlio di Dio, nella città di Davide è nato per abbracciare tutti gli uomini e donare loro la salvezza.

